

Simulazione – Diritto Civile – 24 ottobre 2013

Il sig. Walter, scapolo ultranovantenne, è stato sempre assistito dal fratello Giorgio e dalla figlia di questi, Giorgina.

Walter vive da oltre quarant'anni in un appartamento di proprietà della cognata, moglie di Giorgio e madre di Giorgina, a titolo gratuito.

Percepisce una pensione a malapena sufficiente per il pagamento delle badanti di cui ha bisogno 24 ore su 24.

Non ha altre proprietà.

I risparmi di Walter –in passato- erano depositati in banca in un conto corrente cointestato a lui, al fratello, alla nipote Giorgina ed all'altra nipote Lavinia, figlia di un altro fratello di Walter.

Diversi anni addietro, alla morte di Giorgio, il conto venne chiuso, e ne fu aperto un altro, questa volta intestato solo a Giorgina, in quanto Walter era ormai incapace, e Lavinia –interpellata- aveva manifestato l'intenzione di non essere coinvolta nella gestione del denaro e della vita dello zio.

Walter muore quasi centenario, e Giorgina rinviene un testamento olografo risalente a parecchi anni prima, in cui sono nominati eredi il fratello Giorgio, la nipote Giorgina e la nipote Lavinia.

Nel frattempo –come detto- il fratello Giorgio è deceduto.

Giorgina informa Lavinia sul contenuto del testamento, e la invita a manifestare le proprie intenzioni in ordine alla accettazione dell'eredità.

Lavinia si rivolge ad un Legale per sapere quali eventuali azioni intraprendere nel caso in cui risultasse essere stata privata della parte dell'asse a lei spettante.